

colleghi di Napoli ad interpersi perchè i tramvieri accettino le condizioni fatte dalla Società, e lo sciopero abbia termine in un tempo breve, altrimenti al servizio pubblico si dovrà provvedere nei modi, che sono consentiti al municipio dal contratto. Il Governo non può che limitarsi a mantenere l'ordine.

Io rivolgo pubblica preghiera ai colleghi di Napoli di adoperare la loro autorità sulle masse, che è maggiore della mia, benchè parecchi esempi mi persuadano che cominci a vacillare. (*Si ride*). Essi, che sono i nuovi eletti, facciano capire alla popolazione napoletana che a Napoli c'è bisogno non di scioperare, ma di lavorare. Fateli lavorare, ma non servendosi di quest'arma dello sciopero, che se è legittima, diventa, se adoperata violentemente, un danno sociale per tutti, per l'ordine pubblico e per il paese! (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Labriola ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LABRIOLA. Onorevole presidente del Consiglio, i deputati napoletani, vecchi e nuovi, hanno fatto il loro dovere verso la cittadinanza e verso i concittadini operai.

Non è questa la prima volta che ci siamo rivolti agli scioperanti invitandoli a riprendere il lavoro; ma non abbiamo potuto tacere un fatto, ed è che noi credevamo che le ragioni fossero dalla parte loro e non dalla parte della Società.

Del resto il presidente del Consiglio, che, oltre le tante qualità di cuore e di mente, ha esperienza profonda delle cose napoletane, non ha bisogno che io gli ricordi che cosa sia la Società napoletana la quale ha creduto perfino di tentare la corruzione di un pubblico funzionario, per cui v'è stato un processo terminato per insufficienza di indizi.

Questo dico per i precedenti della questione.

Noi abbiamo esortato i tramvieri a ritornare al lavoro, ma non possiamo dissimularci che hanno qualche ragione da parte loro. La cittadinanza è malcontenta del modo con cui procede a Napoli il servizio tramviario.

Non da oggi è stato affermato in pubblici consessi che la Società dei tramways di Napoli non ha le attitudini, nè la possibilità di garantire la continuità del servizio; e per tutte queste ragioni la cittadinanza è piuttosto contro la Società del tram anzichè contro gli stessi tramvieri...

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ma ora, secondo quanto mi è stato detto, non è più così!

LABRIOLA. Se mi permette, io dirò, onorevole presidente del Consiglio, quella che è la mia impressione sincera e onesta sulla questione. I tramvieri sono stati provocati. È una serie di provocazioni che a danno loro la Società è venuta esplicando ed esercitando.

La Società dei trams di Napoli, che prima ha cercato di corrompere dei pubblici amministratori, che poi ha cercato di corrompere (e purtroppo le tracce si sono potute ritrovare) dei magistrati, la Società dei trams di Napoli ha tentato di demoralizzare il personale ponendo gli uni contro gli altri, e cercando di acquistare successivamente tutti i così detti capi degli scioperi man mano che questi erano conosciuti.

Di qui un senso di disagio della stessa classe tramviaria, di qui ancora il fatto che la classe tramviaria non ha più nessuna fiducia nella direzione dei trams.

Ora, quando si è verificato il fatto dell'ispettore Ceraso, vale a dire il licenziamento di una persona la quale dalla Società era imputata di non aver adempiuto al proprio dovere in determinate circostanze di tempo e di luogo, la massa si è rivoltata perchè ha visto un evidente diniego di giustizia in quel caso particolare. Forse se il prefetto del tempo si fosse mostrato più prudente, se avesse voluto ricevere una Commissione di tramvieri che non si rivolsero alla borsa del lavoro o ai deputati socialisti, ma al prefetto, e avesse compreso l'alto significato morale di un fatto simile, lo sciopero dei tramvieri molto probabilmente non sarebbe avvenuto.

Dalla questione dell'ispettore Ceraso è risultato chiaro ed evidente che la massa tramviaria non si sentiva tutelata nè garantita dalla stessa Società; onde il ricorso allo sciopero, onde quel memoriale il quale, onorevole presidente del Consiglio, può fare una certa impressione a lei e forse a qualche altro che non conosca lo stato della questione; ma se ella avrà avuto agio e tempo di scorrerlo, si sarà accorto che vi sono rivendicati anche dei diritti patrimoniali, che i tramvieri avrebbero avuto il diritto di difendere per altre vie, davanti ai tribunali.

Ella, onorevole presidente, insiste molto sulla concessione che la Società farebbe ai tramvieri di una parte della cauzione;